Anno 47.° - N. 124

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano p[olitico] del mattino

Martedì 6 Maggio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Il Montenegro rimette la questione di Scutari nelle mani dell'Europa

La soddisfazione dei governi e della stampa

Si ritiene non più necessaria l'azione militare in Albania

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Consiglio della Corona decide di lasciare Scutari

PARIGI, 5. — *I giornali ricevono da Cettigne: Il consiglio dei ministri, riunito oggi prese la decisione di proporre alla corona di non cedere sulla questione di Scutari anche in caso di conflitto armato. Avendo la corona rifiutato d'aderire a tale proposta il gabinetto si è dimesso.*

CETTIGNE, 5. — *Essendosi la maggioranza del consiglio della corona dichiarata contraria al punto di vista del governo circa la questione di Scutari il gabinetto presentò le dimissioni che il Re accettò.*

Le prime notizie giunte a Londra e a Berlino

LONDRA, 5. — L'Agenzia Reuter *riceve da Cettigne 3: La questione di Scutari si avvicina alla soluzione pacifica. Re Nicola convocò nel pomeriggio il consiglio di guerra tutti i generali di cui la maggior parte si pronunciò in favore della rassegnazione. Si assicura che il Montenegro cederà e dichiarerà di sottomettersi alla volontà delle grandi potenze.*

BERLINO, 5. — *I giornali ricevono da Wiesbaden che l'Imperatore mentre tornava iersera dal teatro dell'opera ricevette la notizia dello sgombro di Scutari.*

La Vossische Zeitung *riceve da Vienna che la notizia dello sgombro di Scutari è confermata.*

A Vienna temevano o speravano le riserve del Montenegro

VIENNA, 5. — *Ieri qui corse la voce che Scutari già sarebbe stata sgombrata, ovvero che il suo sgombro sarebbe stato deciso. A proposito di tale voce la* Montagsrevue *osserva: Giunge qui un telegramma secondo cui il consiglio della corona tenuto ieri a Cettigne avrebbe deciso di proporre alla Scupstina che si riunirà giovedì di sgombrare Scutari. Questa deliberazione fu nota ieri al governo austro-ungarico. Essa contiene, però, tante clausole e tali riserve fatte specialmente dal Re e dal principe ereditario che risulta completamente senza valore, certo essa non può modificare in qualsiasi modo, le decisioni dell'Austria-Ungheria.*

Il telegramma di Re Nicola

CETTIGNE, 5. — *Una nota ufficiosa dice che la crisi relativa alla domanda dell'Europa di sgombro di Scutari fu risolta nel senso desiderato dalle grandi potenze. Il Montenegro trovandosi dinanzi alla grande pressione dell'Europa e non vedendo alcuna possibilità che con prolungata resistenza potesse riuscire vittorioso in questa crisi cedette ieri dinanzi alle potenze e dichiarò di rimettere la sorte di Scutari nelle loro mani.*

Il Re, all'ultimo momento, decise di compiere questo difficile passo, convinto profondamente di fare con ciò un grande sacrificio verso il suo paese e il suo popolo per la pace generale, sacrificio che gli era richiesto unanimemente da ogni parte anche con la minaccia di perdere l'indipendenza del Montenegro. Il Re nella sua decisione fu ispirato anche da riguardi verso gli alleati temendo che persistendo la sua resistenza avrebbe potuto compromettere le loro vittorie raggiunte a prezzo di tanti sacrifici.

Durante la scorsa notte il Re per il tramite del ministro d'Inghilterra diresse al ministro Grey un dispaccio del quale ecco il sunto:

«Il mio governo nella sua nota del 30 aprile espose le ragioni della sua condotta nella questione di Scutari. Tale condotta era inspirata ai principii incrollabili della giustizia. Ancora una volta col mio popolo proclamo il mio diritto consacrato dalla storia e dalla conquista. La mia dignità e quella del mio popolo non mi permettono di cedere ad azioni isolate; perciò rimetto la sorte di Scutari nelle mani dell'Europa». (Stefani).

È necessario sventare il complotto di Essad pascià

LONDRA, 5. — *Il* Daily Cronicle *dice che la decisione del Montenegro di cedere alla volontà dell'Europa sarebbe una vittoria non soltanto per la pace, ma anche pel concerto europeo.*

Il Daily Telegraph, *parlando dell'eventualità d'un'azione dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in Albania scrive: «E' tempo che qualcuno si occupi dell'Albania che non deve lasciarsi in preda alle lotte intestine dal momento che esiste la voce che Essad pascià e Giavid pascià si trovino nel complotto organizzato in Turchia ovvero in Serbia per rovesciare lo stato albanese autonomo, di cui le potenze progetteranno la creazione. Tutto ciò e evidentemente assai irritante per Vienna e anche per Roma».*

L'intenzione dell'Italia e dell'Austria per la creazione dell'Albania autonoma resta immutata

VIENNA, 5. — A proposito della decisione di Re Nicola di sgombrare Scutari i giornali della sera recano che lo sgombro dovrebbe avvenire in ogni modo immediatamente e incondizionatamente da qualsiasi riserva, visto che i compensi per Scutari sono fuori di discussione. In quanto concerne a Essad pascià bisogna attendere le notizie autentiche.

Circa l'azione progettata dall'Austria e dall'Italia l'intenzione delle due potenze di attuare il programma per la creazione d'uno Stato autonomo in Albania resta immutata.

La delimitazione della frontiera e la creazione degli statuti del nuovo stato albanese debbono farsi dalle potenze, indipendentemente, senza ingerenze degli stati balcanici. Finchè questo non avverrà gli interessi dell'Italia e dell'Austria restano immutati. (*Stefani.*)

L'annuncio alla Camera ungherese

BUDAPEST, 5. — (Camera dei deputati). — Si riprendono i lavori senza incidenti. L'opposizione si astiene sempre dal partecipare alle sedute. A mezzogiorno dopo un consiglio dei ministri il presidente Lukacs si è recato alla camera ed ha fatto la comunicazione seguente:

«Secondo un telegramma giunto ora dal ministro austro-ungarico a Cettigne il Re del Montenegro ha deciso di notificare alle potenze che sgombrerà Scutari senza riserve».

Il presidente Lukacs ha quindi soggiunto:

«E' superfluo dire che questo felice risultato deve essere attribuito ai passi risoluti della monarchia in proposito. Colla medesima fermezza dimostrata finora la monarchia esigerà che lo sgombro di Scutari sia immediatamente effettuato».

L'annuncio alla Camera inglese

LONDRA, 5. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo a Bonar Law, il primo ministro Asquith dice che la comunicazione ricevuta dal Re del Montenegro in cui si afferma che il Montenegro è disposto a rimettere la questione di Sutarci nelle mani delle grandi potenze, è una notizia molto soddisfacente. Si deve felicitare il Montenegro per questa decisione così per l'interesse del suo paese che per quello della pace internazionale.

Un deputato domanda se vi è speranza che sia accordato qualche compenso al Montenegro.

Il governo non dà alcuna risposta a tale domanda.

LONDRA, 5. — L'informazione della *Reuter* dice che nei circoli austri-italiani si dichiarano prive di ogni fondamento le notizie circa una azione militare avente per obbiettivo la spartizione dell'Albania. L'Italia e l'Austria-Ungheria desiderano che la Albania esista come stato indipendente. Se il Montenegro mantiene le promesse, l'azione militare non sarà necessaria.

L[a] concessione degli adeguati compensi

LONDRA, 5. — Secondo il parere dello *Standard* tutto indica che il compito degli ambasciatori sarà oggi facilitato in seguito al reale desiderio dell'Austria-Ungheria di cooperare con le altre potenze per giungere ad una soddisfacente soluzione. In seguito al combattimento avvenuto nella attitudine del Montenegro il giornale esprime la speranza che l'Austria-Ungheria sarà d'accordo per gli adeguati compensi da concedere al Montenegro.

Il gran visir smentisce la proclamazione dell'emirato ottomano in Albania e domanda aiuto per ritirare le truppe

VIENNA, 5. — *La* Sudslavische Correspondenz *riceve da Costantinopoli che il gran visir Mahmud Chefket pascià, a proposito dell'azione di Essad pascià ha fatto le seguente dichiarazioni: «Io constato che le notizie diffuse all'estero, in cui si afferma che il comandante la guarnigione di Scutari Essad pascià ha proclamato o proclamerà d'accordo con la Porta un emirato ottomano in Albania non corrispondono in nessun modo ai fatti. Noi non abbiamo qualsiasi notizia ufficiale che Essad pascià abbia fatto una tale proclamazione e vi faccio osservare che i comunicati finora giunti da Essad pascià consistono soltanto in informazioni di servizio, sulla capitolazione di Scutari che avvenne secondo questi comunicati per mancanza di viveri. In seguito a domanda di Essad pascià per istruzioni la Porta gli ha dato l'ordine di preparare le truppe uscite da Scutari per il loro trasporto in Turchia. In quanto ai soldati di Giavid pascià il loro rinvio verso l'Asia Minore è imminente e noi abbiamo fatto passi in proposito presso l'ambasciatore austro-ungarico e quello italiano per poter mettere in esecuzione questi trasporti. Le potenze hanno deciso sull'avvenire dell'Albania e la Turchia non intende di intraprendere qualsiasi avventura in quei territori. Noi non sappiamo niente di segreti tra Essad pascià e la Serbia e il Montenegro e non appoggeremo alcuna azione che fosse in contrasto con la attitudine corretta che noi teniamo verso le potenze.*

«Per quanto riguarda la situazione della Turchia questa può essere dichiarata soddisfacente. Sono avvenuti incidenti in alcuni villaggi del vilajet dell'Anatolia orientale ma sebbene siano stati fatti passare per grandi movimenti, essi non hanno oltrepassato il carattere locale. Il paese si avvia verso una generale pacificazione e il governo si adopera per fare addottare le riforme che condurranno la Turchia dopo la conclusione della pace ad un èra più felice di consolidamento interno e di progresso economico». (Stefani).

La cordiale consegna di Durazzo fatta dai serbi a Essad pascià

ATENE, 5. — Telegrafano da Corfù che si conferma che Essad pascià occupò Durazzo e che vi fu ricevuto assai cordialmente dalle truppe serbe. Il colonnello serbo Dimitrievic passò in rivista le truppe turche, mentre il colonnello turco passava in rivista le truppe serbe. I capi delle truppe si abbracciarono e l'artiglieria turca sparò le salve al momento in cui i serbi ammainarono la loro bandiera.

La dichiarazione italiana commentata a Londra

LONDRA, 5. — Il *Times* deplora che le decisioni dal consiglio dei generali montenegrini non possono essere sottoposte che giovedì alla Scupstima per essere ratificate. Il giornale avrebbe desiderato che la conferenza degli ambasciatori avesse oggi dinanzi a se una dichiarazione di sottomissione del Montenegro in forma ufficiale e nel modo più esplicito alle vedute delle potenze poichè l'intervento militare dell'Austria-Ungheria e dell'Italia è imminente.

Il *Times* considera soddisfacente la dichiarazione italiana la quale smentisce che l'Italia e l'Austria-Ungheria si siano poste d'accordo per la spartizione dell'Albania e dichiara che nessuno può predire ciò che avverrebbe se una qualsiasi potenza sguainasse la spada nella penisola balcanica.

Fosche ma finora infondate previsioni

PARIGI, 5. — *L'Echo de Paris* ha da Vienna: Si dice qui che la decisione di sgomberare Scutari non impedirà all'Austria-Ungheria e all'Italia di intervenire nell'Albania.

Un ambasciatore dei più competeti ha dichiarato ieri: La guerra col Montenegro è inevitabile, non dipende più dalla conferenza di Londra, nulla può impedirla. A Berlino si crede perfino che essa scoppierà stasera subito dopo la conferenza. Il *Berliner Tagblatt* dice che l'occupazione dell'Albania da parte delle truppe austro-ungariche ed italiane sarà provvisoria per gli attriti che potrebbero sorgere tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Le [a]prensioni della stampa francese per la spedizione in Albania

PARIGI, 5. — L'*Eclair* scrive. L'accordo europeo sembra dunque irrimediabilmente rotto. Ma il duplice disaccordo può scomparire all'istante se la Russia ottiene dal Montenegro la rinuncia a Scutari, le misure di rappresaglia da parte dell'Austria-Ungheria diventerebbero in tal caso inutili e l'intervento in Albania non avrebbe più la sua ragione di essere. Siccome l'Italia nonavrebbe nulla da guadagnare in questa avventura albanese, l'Austria Ungheria ha ceduto al la parte più bella.

Il *Figaro* si domanda se il piano dell'Austria-Ungheria e dell'Italia non è di natura tale da far uscire la Russia dalla sua prudente riserva. Per quali motivi la Russia non si prenderebbe cura anch'essa dei propri interessi e perchè dovrebbe conservare tanta discrezione, mentre gli altri ne hanno così poca? La stessa cosa dovrebbe essere detta per le altre grandi potenze che possiedono interessi in oriente. In realtà tutto è posto nuovamente sul tappeto e la porta è aperta a tutte le avidità e a tutte le rivalità.

Il *Iournal* rileva: alla vigilia di una nuova riunione degli ambasciatori, le potenze si sono decise a compiere a Cettigne il passo stabilito giovedì scorso. Ancora una volta si deve deplorare il tempo trascorso tra la decisione e l'azione. Se il passo fosse stato fatto immediatamente come era stato stabilito la conferenza di Londra avrebbe potuto trovarsi oggi di fronte ad una soluzione definitiva della questione del Montenegro. Invece la discussione si aprirà in una situazione incerta e sorge l'iconveniente di rinnovare un conflitto di tendenze che minaccia periodicamente di rompere il concerto europeo.

L'*Excelsior* osserva: in ogni caso se l'Austria-Ungheria non recede dalle sue decisioni estremamente gravi che ha preso col pretesto degli incidenti montenegrini, essa non ha più il diritto di proclamazione.

L'Austria contrariata dalla politica italiana

Il *Gaulois* pubblica un articolo di un suo collaboratore il quale così si esprime: Che cosa risponderanno la Inghilterra, la Francia e la Russia io lo ignoro. E' evidentissimo che l'Italia manifesta una grande premura di provocare un intervento collettivo e che l'Austria-Ungheria è stata contrariata all'entrata in scena della sua alleata.

In tali condizioni mi sembra che sarebbe evidentemente da augurare che una delle potenze della triplice intesa la quale dovrebbe essere occorrendo l'Inghilterra si rassegni ad unirsi all'azione italiana. Non è veramente più il caso di sentimentalismo verso il Montenegro la cui attitudine oltrepassa i limiti o verso Essad Pascià il quale cerca di imbrogliare le carte, è necessario che la triplice intesa cominci a pensare ai suoi propri interessi alla sua propria sicurezza. L'invasione nell'Albania toglierà a questa il carattere inquietante che presenta ai nostri occhi.

La *Lanterne* ritiene che non sia il caso di un intervento armato dell'Austria-Ungheria e dell'Italia in Albania perchè ciò equivarrebbe a rompere in realtà il concerto europeo e porre gli appetiti particolari al disopra degli interessi generali dell'Europa.

L'Austria non ha ancora un mandato dall'Europa

L'*Homme libre*, nuovo giornale di Clemenceau che si pubblica stamane per la prima volta dice: «Ci assicurano da ottima fonte che Inghilterra, Francia e Russiafaranno notare all'ambasciatore austro-ungarico a Londra conte Mensdorff che l'Austria-Ungheria si inganna se crede di avere ricevuto un qualsiasi mandato per un intervento in Albania o per una azione armata contro Essad Pascià. Un tale mandato farebbe supporre un preventivo accordo. Ora tale accordo non può esistere, la conferenza non essendosi neppure occupata della questione. Terrà conto l'Austria-Ungheria di questa osservazione, o passerà oltre? In ciò sta la questione».

L'ultima vittoria turca!

COSTANTINOPOLI, 5. — Secondo un telegramma dell'1 corrente, giunto al ministero della guerra una nave nemica del tipo della *Makedonie* avvicinantesi alla rada di Guelmar nel villaiet di Smirne per scortare un vapore sequestrato precedentemente dal nemico venne fatta segno ad un violento fuoco da parte delle batterie della costa.

La nave si è ritirata alla distanza di tre miglia e rispose al fuoco. Il combattimento durò un ora e 23 minuti.

Il vapore sequestrato fu incendiato. La nave nemica riportò danni a poppa ed a babordo. I suoi cannoni furono ridotti al silenzio. Poscia la nave si allontanò.

Dimostrazioni socialiste a Praga

PRAGA, 5. — Una dimostrazione nazionale socialista ha avuto luogo oggi alla testa il deputato Klofac ed ha percorso le vie della città. I dimostranti reclamano il suffragio universale per le elezioni della Dieta di Praga e la soppressione della Camera dei signori di Vienna.

Un "referendum" elvetico sulle malattie epidemiche

BERNA, 5. Il popolo svizzero ha approvato con 160 mila voti contro 105 mila il nuovo articolo della costituzione che accorda alle autorità federali il diritto di legiferare nel campo della lotta contro le malattie epidemiche e le epizootie.

Camera dei Deputati

ROMA, 5. — Pres. CARCANO. — La seduta è aperta alle 14.5.

Per l'anniversario della partenza dei Mille

PRESIDENTE. — Mentre ricorda che oggi ricorre l'anniversario della partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto è sicuro d'interpretare l'unanime sentimento dell'assemblea rivolgendo un memore e riconoscente pensiero a Giuseppe Garibaldi e agli altri grandi che tanto fecero per l'indipendenza e la unità della patria. (*Vivissime approvazioni.*)

LEONARDI CATTOLICA si associa a nome del governo. (*Approvazioni*).

I disordini alle università

VICINI s. s. all'istruzione risponde all'on. Lucifero circa i recenti disordini all'università di Roma dichiarando che essi sono completamente cessati.

Aggiunge che il governo è deciso ad impedire con fermezza il rinnovarsi di manifestazioni che turbano generalmente il regolare andamento degli studi e di applicare con sincerità i provvedimenti stabiliti per il caso di sospensione dell'insegnamento dovuto a disordini studenteschi.

LUCIFERO deplora che gli studenti si abbandonino a manifestazioni eccessive e ad atti vandalici che turbano la serietà degli studi. Ciò facendo essi contraddicono alla stessa nobilità delle cause per le quali si accende il loro animo giovanile.

Un inconveniente nel reclutamento

MIRABELLI s. s. alla guerra rispondendo a Dello Sbarba riconosce che l'articolo 73 della legge 24 dicembre 1911 sul reclutamento dell'esercito dà luogo a qualche inconveniente nei riguardi dei giovani i quali trascurino di avanzare in tempo utile la domanda di assegnazione alla terza categoria. Assicura si cercherà di porvi riparo con provvedimenti che sono allo studio.

DELLO SBARBA. La disposizione vigente è specialmente dannosa per i giovani di umile condizione i quali per ignoranza della legge spesso decadono dal beneficio della assegnazione alla terza categoria. Confida che gli annunziati provvedimenti possano avere sollecita attuazione.

Per la tutela degli emigranti

Si passa alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.

CAPECE MINUTOLO ALFREDO accenna alla vastità e complessività del problema dell'emigrazione e pure ammettendo che a darvi soluzione abbiano notevolmente contribuito le leggi speciali fin qui promulgate e così anche quella che è ora in discussione reputa sia necessario adottare anche misure d'ordine generale che sarebbero giovevoli pel nostro popolo. Accenna per esempio alla opportunità di vietare l'emigrazione dei giovani che non abbiano raggiunto una determinata età. Ricorda che in favore di un provvedimento consimile ebbe in passato a pronunciarsi anche l'on. Nitti.

Vorrebbe poi che in tutti i paesi esteri venissero istituite commissioni permanenti per la tutela degli emigranti e così crede necessario perfezionare il sistema dei passaporti.

Circa la vigilanza sull'emigrazione rileva che questa è poco efficace nelle nostre regioni di frontiera nelle quali sarebbe bene istituire appositi commissariati, così come esistono nei porti d'imbarco.

Invoca poi provvedimenti per incoraggiare l'emigrazione verso le nostre colonie di diretto dominio e sollecita la presentazione di una legge che miri a risolvere l'annoso problema della colonizzazione. Ritiene pure necessaria la istituzione di due uffici di informazioni e l'oratore confida che ad essi si dia vita al più presto.

Conclude auspicando una sempre maggiore e più efficace tutela degli emigranti per parte dello stato.

ROSSI LUIGI passa in rassegna gli scopi cui intende questo disegno di legge che sopratutto mira a rendere più accessibili e più agili e meglio sistemate le varie giurisdizioni per la emigrazione e gli speciali organi della medesma.

L'oratore confida che la Camera vorrà dare favorevole suffragio a questa legge.

DI SCALEA s. s. agli esteri ringrazia Luigi Rossi di avere con competenza fatto presente alla Camera il carattere integratore del presente disegno di legge che completa le previdenze per la emigrazione già esistente nella nostra legislazione.

Accenna alle varie questioni pur non intimamente connesse col presente disegno di legge prospettate dall'on. Capece Minutolo. Osserva come la tutela dell'emigrante per essere efficace debba essere integrata con convenzioni internazionali.

Non crede possa accogliersi la sua proposta della istituzione di commissari consolari fino a che le giurisdizioni consolari rimangano così vaste da non poter consentire alla nostra autorità una opera veramente efficace nel senso che sarebbe desiderato dall'on. Capece Minutolo.

Quanto alla emigrazione per la frontiera di terra osserva che già si è istituito a Milano un ufficio di vigilanza sui confini di terra.

Dichiara che si sono imposte nuove e più severe condizioni per essere meglio garantiti della bontà del servizio sulla linea transatlantica dell'Havre della quale l'on. Capece ha segnalato la deficenza.

Rileva che per quanto si desideri migliorare la vigilanza alle frontiere di terra i provvedimenti non possono che essere concretati d'accordo col ministero degli interni e subordinati alla disponibiltà del personale.

Quanto ai passaporti esiste una commissione tecnica che studia le modificazioni da apportarsi. Conclude esortando la camera ad approvare un disegno di legge inteso a sempre meglio provvedere alla tutela ed all'assistenza dei figli d'Italia. (*Approvazioni*).

CABRINI della commissione osserva che i discorsi dell'on. Rossi e dell'on. sottosegretario di stato per gli esteri esonerano la commissione specialmente nell'assenza del relatore dal rispondere alle varie questioni sollevate dagli oratori.

Conclude augurando non lontano il tempo nel quale i mercati di lavoro interno possano assorbire la maggiore e migliore parte delle energie che ora sono costrette ad esplicarsi in terra straniera. (*Approvazioni*).

Si passa alla discussione degli articoli.

GIOVANELLI presidente della commissione all'articolo primo propone un nuovo testo concordato col governo. Si dichiara fautore della giurisdizione esclusiva facendo osservare che coll'articolo otto bis la commissione ha prolungato da sei mesi ad un anno il termine per l'esercizio delle azioni davanti le commissioni arbitrali.

DI MARZO vorrebbe che le controversie tra emigrati e vettori potessero essere decise anche dai comitati comunali o mandamentali.

DI SCALEA segretario di stato non può accettare tale emendamento.

Riferendosi alle osservazioni dell'on. Luciani propone di aggiungere al comma primo di questo articolo la parola esclusivamente per sancire la unicità della giurisdizione delle commissioni arbitrali.

GIOVANELLI si associa.

LUCIANI ringrazia ritenendo che sia veramente necessario l'aggiunta proposta per derimere dubbi e contraddizioni.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si approvano senza discussione vari minori disegni di legge.

La seduta termina alle 17.10. — Domani seduta alle 14. — Ordine del giorno: Discussione della relazione della commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia.

Senato del Regno

ROMA, 5. — Nella seduta odierna il Senato ha continuato a discutere il progetto di legge sulla libera docenza, iniziando l'esame degli articoli.

LA PACIFICAZIONE IN CIRENAICA

Le visite all'interno dei nostri ufficiali

BENGASI, 4. — Ufficiale. — *Ieri il capitano Villa di stato maggiore addetto all'Ufficio Politico Militare si è recato a Bersis, accompagnato da alcuni notabili dell'Ailet Dindal stabiliti in quella Regione. Ricevuto cordialmente dalla popolazione venne accompagnato nella casa principale del luogo dove si riunirono i capi ed i notabili che affermarono la loro devozione all'Italia ed il loro desiderio di vivere tranquilli e sottomessi sotto la nostra protezione.*

Nel ritorno che avvenne a tarda ora il capitano Villa attraversò numerosi attendamenti beduini tra accoglienze simpatiche e calorose della popolazione.

Quindi accompagnati da cinque notabili dell'Ailet El Anesi della sotto tribù Brogla, venne a Tocra dove ricevette identiche accoglienze.

Il capitano Villa si recò quindi a visitare la Zauia Senussita del luogo. Ossequiato dal capo Zauia Scerif Tiesi venne accompagnato nell'interno della Zauia dove gli venne offerto un thè. All'uscita il Capo Zauia volle impartirgli la benedizione di rito come a rappresentante del governo italiano.

Il distaccamento di Koefia ha eseguito una ricognizione fino a quattro chilometri da Talmides. Accolto dovunque con deferenza il comandante del distaccamento e i capi di Koefia proseguirono per Talmides bene accolti dalla popolazione che si mostrò sottomessa. (Stefani).

Il terzo battaglione ascari torna in Eritrea

NAPOLI, 5. — Il terzo battaglione di ascari eritrei partito da Roma stanotte è qui giunto alle 10.30 di stamane.

Il battaglione è stato accolto da vivi applausi dalla numerosa folla che si accalcava alla stazione.

La Banca d'Italia a Tripoli

TRIPOLI, 5. — Stamane si è inaugurata la Filiale della Banca d'Italia.

Una nave bulgara varata a Livorno

LIVORNO, 5. — Stamane è stato varato felicemente nel cantiere Orlando il piroscafo della marina mercantile bulgara *Czar Ferdinando*. Assisteva al varo il ministro di Bulgaria presso il Quirinale Risoff con la sua signora che battezzò la nave. Il varo era diretto dal cav. Giuseppe Orlando fu Salvatore, che fu applauditissimo dagli intervenuti e dalla folla. Erano presenti alla cerimonia il prefetto comm. Adami Rossi, il sindaco e tutte le autorità civili e militari. Dopo il varo la famiglia Orlando ha offerto al ministro Rizoff una colazione alla quale hanno preso parte le autorità di Livorno.

Cronaca Provinciale

Da VILLASANTINA

I solenni festeggiamenti di domenica

Ci scrivono 5 (n):

Come venne annunciato domenica 11 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione dell'edificio scolastico e la festa degli alberi, con l'intervento dell'ill.mo signor Prefetto, autorità scolastiche, politiche amministrative ecc. col concorso della banda militare del 2.o reggimento fanteria.

Programma dei festeggiamenti:

Ore 9 e mezza. — Riunione degli invitati nell'edificio scolastico.

Ore 10 e mezza. — Ricevimento del R. Prefetto, autorità e rappresentanze e vermouth d'onore offerto dal comune.

Ore 11. — Inaugurazione dell'edificio scolastico e consegna della medaglia d'oro offerta dal Comune alla maestra signora Angela Polonia per il suo quarantesimo anno di insegnamento.

Ore 13. — Banchetto all'albergo Brovedani in onore del R. Prefetto e delle autorità.

Ore 15. — Celebrazione della festa degli alberi nella Pineta (Il corteo si formerà nel cortile delle Scuole, preceduto dalla banda militare).

Ore 19. — Concerto in piazza XX Settembre della Banda militare del 2.o reggimento fanteria. — Illuminazione a bengala del monte Cretis.

Ore 21. — Grande ballo popolare nella sala sociale con estrazione (ore 23) di una lotteria a beneficio del Patronato Scolastico con i seguenti premi: 1. una giovenga — 2. un vitello da latte — 3. un agnello — 4. un'oca.

N. B. — Il prezzo di ogni biglietto sarà di Lire 0.20. — I numeri vincitori saranno pubblicati sui giornali della Provincia. — I premi dovranno essere ritirati entro otto giorni, presso il Comitato.

Treno speciale Tolmezzo — Villasantina e viceversa.

L'orario dei treni da e per Udine è comodo per i forestieri che desiderano partecipare alla festa.

Vennero diramate circolari e pubblicato il seguente manifesto del sindaco alla cittadinanza.

Cittadini,

Domenica 11 corrente, alla presenza dell'Ill.mo signor Prefetto e delle Autorità e rappresentanze invitate, avrà luogo la solenne inaugurazione dell'Edificio scolastico di questo capoluogo; la celebrazione della Festa degli Alberi; e la cerimonia della consegna della medaglia d'oro, votata dalla riconoscenza del comune, alla maestra Angela Polonia, compiendosi il suo quarantesimo anno di insegnamento.

Con i sacrifici sostenuti per i nuovi fabbricati scolastici, Villa Santina è orgogliosa di affermare l'alta sua fede nel grande officio della scuola, e la ferma volontà di dare il massimo impulso all'educazione popolare, che è il fondamento della prosperità della piccola e della grande Patria.

La Festa degli Alberi che pure è una manifestazione eminentemente educativa e benefica, ha il nobile fine di far comprendere al fanciullo, perchè lo pratichi adulto, il rispetto operativo che noi tutti dobbiamo a quei grandi benefattori dell'umanità che sono gli alberi.

Non meno bello, caro è doveroso è l'onorare chi dedicò la vita al nobile ufficio dell'educazione del popolo.

Cittadini,

Il numeroso vostro intervento di voi madri specialmente, dica — a vostro onore — come sia generale il consenso vostro a questa nobile e bella festa, la quale ha un alto significato civile e morale: essa è la confermazione della nostra fede e il battesimo della volontà nostra tese verso il miglioramento morale e intellettuale dei nostri figli, i quali costituiranno la società che dovrà succedere a noi.

Villa Santina, 4 maggio 1913.

Il Sindaco *G. Venier*

Se il tempo sarà favorevole la simpatica festa assumerà, come gli organizzatori si sono proposti, una solenne manifestazione alla scuola.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Scuola professionale e ricreatorio festivo clericali - Beneficenza

Ci scrivono 5 (n):

Per chi conosce i sentimenti liberali del nostro popolo apprenderà certo con molta meraviglia la notizia che anche in questo capoluogo sotto la immediata direzione del parroco, verranno istituiti: una scuola professionale di taglio, cucito e ricamo; un ricreatorio festivo femminile, e *provvisoriamente* un asilo infantile.

Le maestre appartengono all'Istituto della Ven. Capitanio di Milano. Compongono il comitato delle Patronesse le signore M. Margreth — A. Celotti — D. Canciani — A. Giussani — T. Cristofoli — A. M. Cristofoli — E. Vanelli — A. Vanelli — A. Magro e le signorine A. Cristofoli — E. Vatta — B. Canciani — M. Margreth — M. Canciani — T. Businelli.

L'istituto verrà aperto il giorno 15 corrente nella casa della signora Adele Magro ex-Carisi.

Lo scopo è santo dice la circolare e noi approviamo dal lato della educazione, ma bisognerebbe essere troppo ingenui per non capire il fine recondito — recondito per modo di dire — politico clericale.

Eppure alcune almeno delle Patronesse, pare non l'abbiano intuito, poichè altrimenti non si spiegherebbe la loro adesione.

E per oggi punto.

*** Sono pervenute le seguenti offerte pro erigendo asilo infantile: In morte di Zanon Giuseppe, Cristofoli cav. Achille L. 3 — Cristofoli dottor Remo L. 3 — In morte di Buratti Pietro, Cristofoli cav. Achille L. 2 — Cristofoli dottor Remo L. 2 — Percoto Adonide L. 2 — Facini Domenico L. 2 — Vivani Antonio L. 2.

Da PORDENONE

La gita dei barbieri

Ci scrivono 5 (n):

Riuscitissima: questa l'impressione generale della gita. Una serie interminabile di... bicchierate e di discorsi, la cronaca sommaria della giornata.

Ma ecco qualche dettaglio con non molte varianti.

I signori barbitonsori di Treviso sono arrivati alle ore 6.40, in numero di 28. A loro si erano pure uniti i colleghi di Conegliano, Sacile e il collega di Polcenigo. Alla stazione, manco a dirlo, erano ricevuti dai barbieri pordenonesi presieduti dal signor Vittorio Ortiga, che per l'occasione sfoggiava un copricapo grande quasi come un ombrello. (Il paragone... piovoso ci fu suggerito dall'abbondantissima acqua che il cielo riversava a catinelle con una prodigalità stupefacente).

L'arrivo dei trevigiani segna i primi evviva, i primi applausi e saluti. Alle 7.54 arrivano gli udinesi. Sono in 32. Così il buffet della stazione ha l'onore di ospitare oltre 80 barbieri. I pordenonesi offrono una sontuosa colazione agli ospiti, durante la quale il presidente Ortiga porge un brillante saluto dando il benvenuto ai colleghi.

Udine risponde per bocca del signor Romolo Bianchi, Treviso per bocca del suo presidente signor Giuseppe Gasparotto. Parla pure il signor Fabretti e qualche altro. Dopo la colazione i barbieri si recano in piazzetta Cavour, ove avviene l'*imbarco* su sei giardiniere che li trasportano fino alla vetusta Polcenigo dalle chiare e fresche acque e dal vino dolce... o brusco a piacere. Colà giunti i barbieri visitano le sorgenti del Gorgazzo, che essi trovano veramente incantevoli, data anche la presenza dell'albergo Tizianel che gli accoglie per una colazione alla forchetta durante la quale numerosi oratori pronunciarono brillanti discorsi applauditissimi.

La pioggia che aveva conceduto un po' di tregua torna ad imperversare e barbieri rimontano in giardiniera e partono alla volta di Sacile percorrendo il Longono ricco di belle vedute. A Sacile i sacilesi ed i coneglianesi colgono l'occasione di offrire un'*ombra*: due dita di vino bianco e gli oratori di sfoggiare le loro qualità loquaci. Di nuovo in giardiniera, di nuovo pioggia e via alla volta di Pordenone ove arrivano alle ore 14.30. Mezz'ora dopo tutti sono seduti intorno alle ben apparecchiate mense che il signor Vittorio Coran, con ottimo buon gusto ha disposto nella sala rossa.

Il banchetto è servito ottimamente, tanto bene anzi che il signor Romolo Bianchi si sente in dovere di innalzare un alato inno di ringraziamento alla sapienza gastronomica del cuoco, ed uno a quella direttiva del *mattre*. Altri discorsi, altri applausi, e di fuori altra pioggia la quale impedisce la progettata visita al Campo di aviazione, visita che viene sostituita con un non meno interessante alla fabbrica birra. I barbieri sono ricevuti dal signor Augusto Augustin direttore tecnico e dal rag. Marini i quali offrono numerose spiegazioni nei riguardi tecnici e anche numerosissime tazze di birra che i visitatori dimostrano di apprezzare con le parole ed i fatti. Ora la giornata volge al suo termine. E siccome *duc i salms e finis in glorie*, dicono quelli di Udine, alla trattoria Scaramuzza ha luogo l'ultima bicchierata e gli ultimi discorsi.

Alle ore 21 i barbieri di Treviso partono alla volta della loro città salutati dagli altri colleghi, ed alle 21.45 gli udinesi ritornano verso il Castello mentre gli evviva a Udine, a Treviso e a Pordenone si incrociano frequenti attraverso la pioggia che sembra anch'essa salutare la partenza cadendo con '*affanosa lena* come entusiasticamente ne aveva salutato l'arrivo.

Da LATISANA

Concorso a premi per granoturchi

La commissione pellagrologica di Udine allo scopo di conoscere, studiare e diffondere le varietà migliori di granoturco, che al pregio di un'alta produzione uniscono quello di una sufficente precocità, indice un terzo concorso a premi a mezzo della Cattedra ambulante di agricoltura pel basso Friuli orientale (sede Latisana) fra gli agricoltori dei distretti di Codroipo — Latisana e Palmanova.

Sono escluse le varietà premiate nel precedente concorso dell'anno 1911; e cioè fra le bianche: Righetta e Starling-withe Ident; fra le gialle: Nostrana, Giallo-oro, Polesana e Brigantino.

Le domande si accettano a tutto il 31 maggio 1913 presso la Cattedra Ambulante di agricoltura di Latisana.

L'estensione delle colture in concorso non deve essere inferiore ad un campo friulano tutto in un solo appezzamento.

I criteri del giudizio saranno desunti in linea principale dalla precocità, produttività, qualità del prodotto; in via subordinata dagli altri caretteri, sia della vegetazione, sia del prodotto, che la Commissione giudicatrice riterrà di importanza per gli scopi che il concorso si prefigge.

I granoturchi verranno divisi in due categorie: bianchi e gialli. Ad ogni categoria si assegneranno, salvo parere contrario della commissione giudicatrice, i seguenti premi: I. diploma e lire 80 — II. Diploma e L. 50 — III. Diploma e lire 30.

A richiesta dei premiati in luogo del denaro verranno conferite delle medaglie d'oro pel primo e secondo premio e di argento pel terzo.

Da PONTEBBA

Due arresti sospetti

Ci scrivono 5 (n):

Stamane verso le ore 10.30 il sig. tenente Zatti, comandante il distaccamento dell'8 alpini di Cereschiattis fermava in quella Sella due eleganti turisti che in attitudine sospetta si aggiravano in quei paraggi, e li consegnava poscia a due carabinieri che pocolungi erano in perlustrazione. Trattasi di due ufficiali austriaci che pare volessero fare... una gita di piacere per le nostre montagne. Essi erano passati poco prima per il ponte pedonale.

L'autorità, naturalmente, mantiene il massimo riserbo ed i due signori, condotti presso questo comando dei carabinieri, attendono intanto le disposizioni che verranno dalle autorità superiori.

Da SPILIMBERGO

Contadino suicida

Ci scrivono 5 (n):

(Tiflis). — Da circa tre mesi, affetto da vizio cardiaco, il contadina Chivilò Antonio detto Murut aveva, forzatamente, rinunciato ai lavori dei campi e viveva ritirato, assitito amorevolmente dalla moglie sua che sopportava, sè stessa sacrificando, le esigenze richieste dalla malattia del marito.

Da qualche tempo il Chivilò, riusciti vani i rimedi della scienza, aveva manifestato ai vicini, ed anche alla consorte, l'intenzione di por fine ai suo giorni, per la qual cosa era sorvegliato amorosamente e dalla moglie e dai vicini d'abitazione durante le precarie assenze dell'affettuosa consorte, — assenze richieste dal lavoro.

Avvenne che stamana, e approfittando dell'assenza della moglie il Chivilò, animato da risoluta intenzione di sopprimersi, si vibrava al ventre ben 5 coltellate, senza emettere un grido di dolore!

Rincasata la moglie rinvenne lo sciagurato rovesciato sulla sedia, in una stanza a piano terra, circondato da una pozzanghera di sangue, morto! Contava 68 anni!

Elezioni amministrative

*** Ieri ebbero luogo le nuove elezioni amministrative. Non ci fu lotta aperta sibbene clandestina; tuttavia la lista in votazione riuscì vincitrice e gli eletti rispondono ai nomi seguenti:

Bisaro Carlo — Ciriani avv. Maroc — Cimatoribus Antonio — Colesan Andrea — Colonello Sante — Comis Sebastiano — Cominotto Valentino — Cristofoli Domenico — Durigon Lorenzo — Griz Napoleone — Passudetti Luigi — Sedran Amedeo — Simoni Italico — Spilimbergo conte Guido — Tracanelli Antonio — Zanettini Isidoro;

della minoranza

Rovere Giuseppe — Titta Carminati — Pilade Menini — Tomat Gottardo.

Da TOLMEZZO

Infanticida arrestata - Truffa di una bicicletta

Ci scrivono 5 (n):

Certa Rupil Luigia di anni 25 contadina della frazione Avausa in quel di Prato Carnico, 20 giorni or sono diede alla luce un bambino di sesso maschile frutto (come essa asserisce) d'una patita seduzione da parte di un tizio che non volle nominare e per mantenere segreto il fallo commesso, seppelli la creaturina in un bosco. Divulgatasi ora la notizia dell'infanticidio e venuta a conoscenza dei carabinieri il maresciallo maggiore Simonetto Gaspare (in assenza del collega di Comeglians) si recò ieri al domicilio della Rupil in Avausa e procedette al suo arresto traducendola in questa caserma dove confermò il delitto commesso; venne perciò rinchiusa nelle locali carceri a disposizione della autorità giudiziaria che procederà agli altri incombenti.

*** Alle ore 9 del 28 aprile u. s. Gollino Alessandro di anni 27, bracciante da Verzegnis, si fece consegnare da Marin Giuseppe negoziante e oste di qui una bicicletta a nolo asserendo che con essa doveva recarsi alla stazione per la Carnia ed assicurava che sarebbe ritornato poche ore dopo.

Il Marin che fra altro noleggia e negozia in biciclette non ebbe alcun dubbio sulle asserzioni del Gollino (suo abituale cliente) ma costui invece di tornare, fu visto pedalare sulla via Nazionale verso Pontebba e pare che giunto a quel confine abbia venduto la bicicletta a qualcuno e col ricavato siasi recato all'estero.

La bicicletta è del valore di L. 100 ed al Marin rimase la magra soddisfazione di querelare oggi ai carabinieri la patita truffa.

Da PALMANOVA

Al Politeama - L'acquedotto

Ci scrivono 25 (n):

A cominciare da mercoledì 7 corr. la ben nota e distinta compagnia di burattini di Ugo Campogalliani, inizierà una serie di rappresentazioni che senza dubbio saranno un ottimo diversivo e la gioia dei bambini.

*** A questo municipio sono pervenuti i decreti concedenti due prestiti del complessivo importo di lire 167300 per l'impianto dell'acquedotto.

Riteniamo che non appena giungerà la concessione definitiva da parte della Cassa Depositi e prestiti, i lavori potranno iniziarsi ed anzi auguriamo che ciò possa avvenire al più presto nell'interesse della igiene pubblica.

Da CORNO DI ROSAZZO

Il numero che ha vinto la bicicletta

Ci scrivono 5 (n):

Preg.mo signor Direttore,

Sarò grato alla S. V. se verrà render noto al pubblico, a mezzo del suo pregiato giornale, che la bicicletta messa in lotteria da questo comitato pei festeggiamenti di ieri, è stata vinta dalla cartella N. 94. Il possessore del biglietto potrà ritirarlo presso la sede di questa Società entro otto giorni da oggi, esibendo la cartella vincitrice.

Coi migliori ringraziamenti e con osservanza.

Dev.mo

Il presidente *rag. C. Serrano.*

Da CIVIDALE

Assemblea della Unione C. E. I.

Ci scrivono 5 (n):

Rammentando che questa sera alle ore 20.30 nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale dei soci, per la approvazione del resoconto 1912, e per sentire diversi comunicazioni della presidenza, ci corre l'obbligo di fare presente che venne distribuita ai soci la relazione morale sulla operosità sociale del trascorso esercizio.

La nitida dimostrazione mette in evidenza la situazione del sodalizio. Il conto 1912 si è chiuso con un disavanzo di L. 425.31 che trova la sua giustificazione nelle effettuate erogazioni per spettacoli, beneficenze ed altro, le quali erogazioni ascesero a complessive L. 2553.95, mentre l'introito netto ricavato dai festeggiamenti è stato di sole L. 1159.94.

Nelle accennate erogazioni figurano pure lire milla assegnate all'Esposizione agricola industriale, intermandamentale, in cui favore dovrà devolversi eguale somma anche nell'anno in corso, a saldo del deliberato contributo di L. 2000.

La relazione a questo punto afferma che la ardita impresa procede nel modo più rassicurante verso il suo felice compimento. Nel corso dell'anno le commissioni costituitesi per ogni singolo, in cui risulta diviso il vasto programma dell' Esposizione, hanno condotto a termine un rilevante lavoro preliminare per organizzare degnamente le diverse mostre.

Molti comuni, il ministero di agric. industria e commercio, quello dell'Interno e della pubblica istruzione, nonchè altri benemeriti Enti accordarono pieno appoggio morale ed il proprio contributo finanziario.

Le numerose azioni pro Esposizione sottoscritte dai signori commercianti e da ogni classe di cittadini, contribuiscono a consolidare il piano finanziario della promossa impresa, la quale per le numerose adesioni e gli autorevoli appoggi ed incoraggiamenti, da ogni dove pervenuti, riuscirà una interessantissima rassegna del lavoro che onorerà altamente Cividale e il sodalizio, cui spetta il vanto di avere promossa l'utile iniziativa.

Il sodalizio si è occupato di festeggiamenti per dar vita alla città, ed ha sempre sostenuta la questione che avevano attinenza alle aspirazioni ed agli interessi dei commercianti e degli esercenti.

Le disposizioni sul riposo festivo e settimanale non mancarono di rendere necessario l'intervento del sodalizio a salvaguardia degli interessi del comune.

Facciamo quindi voti per un sempre maggiore sviluppo del sodalizio, benemerito della P. I.

Da GEMONA

Al cinematografo - Il concerto - La neve - I Volontari alpini

Ci scrivono 5 (n):

Un concorso di pubblico più numeroso delle altre domeniche ieri sera al cinematografo.

Piacque assai il bel programma e l'orchestrina divertì molto.

*** Egregiamente svolto il concerto della nostra banda diretta dall'Esimio maestro Cornacchia.

I suonatori riscossero molti applausi.

Peccato che la pioggia abbia impedito un intervento più numeroso di uditori.

*** Il Chiampon si è di nuovo imbiancato per buona parte. La neve quest'anno non vuol decidersi a darci l'addio.

Speriamo che questa volta sia l'ultimo suo saluto e non ritorni più a far abbassare, e non di poco, la temperatura.

Qui, piove a secchi. Che tempaccio.

*** I volontari Alpini ieri si riunirono per la prima volta. Più di una trentina si presentarono alla sede del reparto (Casa Gropplero).

Furono presentati dall'ing. Zozzoli al comandante del reparto conte Bulfardo Gropplero.

Domenica si inizieranno le esercitazioni.

L'assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura

ROMA, 5. — Cominceranno domani i lavori della quarta sessione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di agricoltura.

Queste assemblee generali, che sono le grandi assise dell'Istituto e alle quali gli Stati aderenti oggi in numero di 53, sogliono inviare delegazioni numerose composte delle più eminenti personalità rappresentative degli interessi agrari, assumono così l'aspetto e l'importanza di un vero parlamentino internazionale e le questioni, in esse di volta in volta trattate, segnando il successivo e crescente sviluppo della grandiosa istituzione sorta per l'iniziativa di Sua Maestà il Re d'Italia, manifestano l'intenzione ognora più comprensiva e concorde dei vari governi rappresentati, di decidere i comuni interessi della loro vita economica con schietto riconoscimento delle loro esigenze reciproche e con sincera volontà di attingere il massimo beneficio raggiungibile dalla comunione della vita internazionale.

Egli è perciò che le manifestazioni di attività dell'Istituto Internazionale di Agricoltura suscitano oggi così largo interesse e questo interesse culmina per le elevate discussioni che hanno luogo nelle assemblee generali e le conclusioni pratiche che sono frutto dei loro lavori.

L'Istituto ha, in considerazione di ciò, dichiarato la pubblicità delle sedute dell'Assemblea, ammettendovi lo intervento della stampa.

Il programma dei lavori per la sessione prossima, che ha luogo dopo un intervallo di due anni giusti (l'Assemblea ultima si riunì infatti nel maggio 1911) comprende, oltre il resoconto amministrativo del marchese Cappelli, presidente dell'istituto, che mette in evidenza i progressi compiuti e il resoconto finanziario, diligente lavoro del signor Fialho, delegato del Brasile, parecchie quistioni in relazione ai compiti prefissi all'Istituto ed opportunamente scelte fra quelle di interesse più generale ed attuale.

Notevoli sono, fra le altre, le relazioni sui servizi di statistica agraria e commerciale, opera rispettivamente del dottor Mueller, delegato della Germania e del signor Zabiello, delegato della Russia, la relazione sulla statistica del bestiame con la quale il cav. De Pozzi, delegato dell'Austria propone una intensificazione e una estensione dei servizi dell'istituto in questo campo strettamente connesso ad alcuni dei più importanti problemi dell'odierna economia, quale ad esempio il rincaro delle carni, la relazione sulla statistica dei concimi del signor Pioda delegato della Svizzera, quella sul servizio metereologico del delegato della Francia e vice presidente dell'Istituto, signor Dop, con la quale si tracciano i lineamenti di una organizzazione internazionale di meteorologia agraria, quella del Cuboni, direttore della stazione di Patologia Vegetale di Roma, sui quesiti riguardanti la collaborazione internazionale per la lotta contro le malattie delle piante e per la proposta di una convenzione internazionale generale a questo proposito, intesa a superare e risolvere interessi commerciali antagonistici a vantaggio comune dei consumatori e dei produttori.

Sui risultati finora raggiunti di alcune inchieste deliberate dalla precedente assemblea generale riferiscono il delegato della Ungheria, signor de Miklòs de Miklòsvar, che tratta importanti problemi della protezione degli uccelli utili alla agricoltura e della cultura dei terreni aridi (Dry-Farming) che ha tanta importanza per l'economia agraria delle regioni a insufficiente irrigazione. Il delegato del Belgio Lussemburgo, signor Bolle che tratta della Assicurazione contro la grandine enumerando i provvedimenti escogitati dalle varie legislazioni e infine lo stesso delegato dell'Austria, cav. de Pozzi, per quanto riguarda la statistica delle cooperative agrarie e le misure adottate dai vari Governi per impiantarla, per migliorarne i servizi e per adottarli allo schema già approvato dalla precedente Assemblea Generale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

La sentenza nella querela del cav. Giov. Di Lorenzo

Ieri alle 15 venne ripreso il processo contro i cinque cittadini di Precenicco imputati di avere oltraggiato il cav. Giovanni Di Lorenzo sindaco di Precenicco nell'esercizio delle sue funzioni.

Parlò prima l'avvocato Celotti rappresentante della Parte Civile che concluse chiedendo che gl'imputati vengano condannati a norma di legge.

Lo seguì il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto procuratore avv. Tonini, il quale chiese l'assoluzione di Egilo Panfili, contumace, per non provata reità, e lire 300 di multa per gli altri quattro imputati: De Nicolò Innocente — De Nicolò Antonio — Movio Giacomo e Bedina Sante.

L'avvocato Driussi con una brillante arringa concluse per l'assoluzione di tutti i cinque imputati.

L'avvocato Levi pure rappresentante della Parte Civile si associa alle conclusioni del suo collega Celotti.

L'avvocato Bertacioli, difensore, invocò per gli imputati il beneficio dell'ultima amnistia.

Il Tribunale pronunciò la seguente senteza:

Assolve per non provata reità Bedina e Panfili, condanna alla multa di L. 250 ciascuno i due De Nicolò e Movio, e in solido a L. 260.97 per spese di Parte Civile ed accessori, applicando a tutti tre la legge del perdono.

CRONACA CITTADINA

La sala del popolo nel palazzo di giustizia

La Giunta comunale, seguendo un buon consiglio da noi tempo fa raccolto, toglie dal palazzo Bartolini, sede dell'archivio e della biblioteca, l'ufficio di collocamento e lo trasporta all'angolo meridionale del palazzo di giustizia, dietro gli uffici del conciliatore. L'ingresso dell'ufficio di collocamento fu aperto sulla roggia e vi si accede mediante una passerella semplice e robusta.

In questa circostanza, l'amministrazione del comune, che è proprietaria dell'edificio ha voluto introdurvi una altra pubblica istituzione: e, cioè, la sala del popolo.

Questa sala dovrà servire per le adunanze delle istituzioni e delle associazioni in genere, non sappiamo se anche politiche. In caso affermativo, la scelta di sito, a due passi dalla questura, con la Procura del Re di sopra e le carceri di dietro, strapperà senza dubbio i sarcasmi della gente avanzata, che sarà probabilmente la sola ad approffittare della sala; — ma il sindaco, al quale ci si dice, si deve la bella iniziativa, potrà sempre rispondere: ma c'è pure a due passi il conciliatore!

Ma se l'idea è bella, non ci pare che venga felicemente attuata. La sala del popolo è formata dalla riunione di due stanzoni a piano terra, all'ala settentrionale del palazzo. Non potendo fare l'entrata dal portone secondo del Tribunale, nè volendo aprire una porta nuova per non turbare l'armonia del palazzo e pare anche, anzi sopratutto, per spirito d'economia, si è prolungato fino a terra il vano di una finestra, larga poco più di un metro, e così, servendosi (notate l'altra finezza economica) di due vecchi stipiti, forse del quattrocento, fu aperta la porta della sala proprio accanto al portone del Tribunale.

E' venuta fuori una combinazione di porte e di finestre che il più umile capomastro avrebbe recisamente sconsigliato; ma c'è un inconveniente più serio. Nella sala stanno da 150 a 200 persone, che devono entrare una ad una per quel pertugio. E per uscire le difficoltà e i pericoli anche (dato il genere delle assemblee) si presentano maggiori.

E' stato certamente lodevole il pensiero di aprire questa sala del popolo; ma non si doveva attuarlo, guastando la facciata del palazzo e mettendo nell'angustia.

Una rivincita della gioventù cattolica

Al Congresso della gioventù cattolica veneta, tenuto testè a Vicenza, quando si venne alla deliberazione sulla sede del prossimo congresso, che la presidenza proponeva si tenesse a Venezia, il rappresentante della Federazione Friulana, sostenne che si doveva invece tenere a Udine.

«Nessuno dei giovani friulani, disse egli con enfasi, ha dimenticato l'affronto e l'ingiustiza patita due anni fa e tutti vogliono ad ogni costo la rivincita».

A Udine! Vogliamo andare a Udine! si gridò da ogni parte dell'assemblea. E fu scelta Udine.

Ma contro chi vogliono prendere la rivincita questi giovani focosi militi del partito papale? Contro la cittadinanza udinese che, dopo la famigerata manifestazione temporalista nel Consiglio provinciale da parte del gruppo clericale, ancora fremente della più giusta indignazione, esprimeva apertamente, nella concordia di tutti i liberali, i suoi sentimenti per la nuova sfida, che le si voleva lanciare con una dimostrazione per le vie della città?

Contro il prefetto d'allora che, volendo evitare disordini con fondamento temuti, aveva vietato tale dimostrazione, che sarebbe venuta a riattizzare un grave conflitto?

Se, annunciando la loro rivincita i giovani militi del partito papale intendono di compiere un altro anno la manifestazione che non hanno potuto fare allora, possono essere certi (e lo diciamo anche per i loro dirigenti) che Udine liberale saprà rispondere con inalterata fermezza alla nuova provocazione.

Consiglio comunale

Domani, alle 14, ha luogo la seduta del consiglio comunale per alcune votazioni in seconda lettura, per alcune nomine e per la convenzione col governo per il nuovo palazzo delle poste.

Una rissa in famiglia

Padre che ferisce il figlio

Santo Bianchi, un operaio che abita in Cisis, ha il vizio di ubbriacarsi, specialmente il lunedì, e quando è preso dal vino non ragione più e si lascia andare in escandescenze.

Ieri sera poco dopo le 18 rincasò il figlio Guido di anni 19, operaio alla Ferriera, che ebbe a fare qualche osservazione al padre.

Il vecchio rispose e fra padre e figlio sorse un breve diverbio. Il giovane, alquanto eccitato, diede una spinta al padre che cadde a terra. Subito rialzatosi il vecchio levato fuori dalla tasca un trincetto, inferse con questa arma una ferita alla parte esterna della gamba destra del proprio figlio!

Dalla ferita sgorgò in copia il sangue; con l'aiuto dei casigliani la gamba potè essere fasciata alla meglio, ed il giovane venne accompagnato all'Ospedale.

Il medico di guardia dottor Comessatti lo visitò e potè constatare che si trattava di una ferita non grave, che, salvo complicazioni, guarirà entro dieci giorni.

Il padre frattanto era fuggito da casa, ma più tardi venne arrestato e condotto in questura, ove venne mantenuto in arresto.

Un arresto per mandato di cattura

In seguito a mandato di cattura spiccato dalla regia questura di Milano, il vice brigadiere di P. S. Fortunati ha proceduto ieri all'arresto di Fanny Ferrari di Pietro, nativa di Roma, un'elegante generica della compagnia d'operette Iole Baroni.

La Ferrari è imputata di aver rubato un anello con brillanti del valore di L. 875 in danno di Tobia Bachi di Vetralla presso Milano.

L'arrestata dichiarò ch'essa non aveva fatto altro che garentire per la persona alla quale venne consegnato l'anello.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Iole Baroni

La vedova allegra fu un po' disorganizzata nel primo atto, ma andò benissimo negli altri. Il pubblico, affollatissimo, applaudì calorosamente il Franzini, la Maccaferri, il Bonanni e specialmente Iole Baroni. Buonissima la messa in scena al secondo e terzo atto.

Questa sera: *Il conte di Lussemburgo.*

Teatro Sociale

NOVO CINE

Numeroso e scelto pubblico accorse ieri sera ad applaudire le brave dame viennesi che svolsero un interessante concerto orchestrale.

Il programma del cinematografo venne trovato di soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Specialmente il PATHE' IOURNAL si impose per i soggetti esposti, tra i quali primeggia la interessante attualità rappresentante la consegna delle medaglie agli equipaggi che parteciparono al raid dei Dardanelli.

Commovente e di bell'effetto il dramma: IL BUON CURATO.

Brillantissima la film comica.

Per un incidente avvenuto non potè essere proiettata la film: IL VARO DELLA DUILIO. Sarà invece rappresentata nelle rappresentazioni di oggi assieme alle suddette proiezioni date ieri sera.

Suonerà l'orchestra delle Dame viennesi.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La riunione degli ambasciatori

Le potenze accolsero con soddisfazione la decisione del Re del Montenegro

LONDRA, 5. — *La riunione degli ambasciatori ebbe luogo nel pomeriggio di oggi. La riunione terminò alle 5.30 e si aggiornò a giovedì.*

L'Agenzia Reuter *ricevette il seguente comunicato dal* Foreign Office: *«La decisione del Re del Montenegro di rimettersi alle potenze pella sorte di Scutari cagione grande soddisfazione nei governi delle potenze che esamineranno ora le disposizioni da prendersi riguardo a Scutari».* (Stefani).

Le storiche deliberazioni

LONDRA, 5. — *La riunione degli ambasciatori cominciata alle 3.30 ebbe un'importanza eccezionale pelle soluzioni ottenute.*

Al principio della seduta Grey lesse il dispaccio col quale il Re del Montenegro fece conoscere alle grandi potenze che rimette Scutari nelle loro mani. Arrivando alla riunione ciascun ambasciatore conosceva questo dispaccio o almeno il suo contenuto. La lettura produsse tuttavia una certa emozione.

La riunione si occupò indi dei mezzi da adoperarsi per la consegna di Scutari nelle mani delle potenze.

Si decise che il comandante della flotta del blocco sarebbe invitato a sbarcare un distaccamento di ciascuna nazionalità e che tali distaccamenti occuperebbero Scutari e farebbero la polizia della città. I comandanti si accordarono fra loro per regolare i particolari di tale presa.

Il possesso mantiene così carattere internazionale.

Dopochè la questione di Scutari fu poi risolta con grande soddisfazione tutti gli ambasciatori, è venuta in discussione la grande questione dell'Albania che da due giorni cagionava grande ansietà.

Grey spiegò che prima della riunione gli ambasciatori avevano deciso all'unanimità di creare un'Albania indipendente, posta sotto il controllo delle grandi otenze. Tali caratteri di indipendenza e di controllo internazionale dovranno essere mantenuti fino alla fine.

A PROPOSITO DELLA SPEDIZIONE IN ALBANIA

Una nota ufficiosa della "Tribuna,,

ROMA, 5. — *A proposito della decisione del Montenegro di rimettere la questione di Scutari nelle mani delle potenze la* Tribuna, *dopo aver osservato che queste non hanno che da applicare il protocollo di Londra, chiedendo al Montenegro di evacuare Scutari, scrive che si può considerare come svanito il pericolo d'una azione militare austriaca contro il Montenegro.*

Rimane la questione dell'ordine interno nell'Albania.

L'Austria e l'Italia hanno in massima deciso di sbarcarvi un corpo di operazione. Tale azione fu concordata sopratutto in seguito alla voce che Essad pascià si era proclamato Re d'Albania e che Giavid pascià scenderà verso la costa per occupare Vallona.

Le notizie odierne confermano, invece, che Essad pascià vuole imbarcare le sue truppe per rinviarle in Turchia e che Giavi pascià sarà costretto a fare altrettanto.

Se Essad pascià si fosse veramente accordato con Ismail Kemal bey e con Giavid pascià per la partenza delle loro truppe, l'importanza della spedizione austriaca e italiana sarebbe di molto diminuita, se non pure evitata.

L'Italia non ha in Albania propositi di conquista. L'Italia è uno Stato eminentemente pacifico, il quale chiede di poter svolgere i suoi commerci e le sue industrie.

Nessuno meglio di noi sarebbe lieto di vedere, dopo la soluzione della questione di Scutari, scomparire le inquietudini per la sicurezza interna dell'Albania la quale ha già un governo provvisorio riconosciuto, a cui si potrebbe lasciare, se ne ha le forze, l'onore di costituire l'amministrazione del nuovo Stato.

L'azione militare non sarà più necessaria

secondo l'opinione della stampa germanica

BERLINO, 5. — La *Vossische Zeitung* pubblica un articolo intitolato: «L'Italia e la Triplice» nel quale rileva che gli avvenimenti delle ultime settimane danno ragione a quei giornali che predissero che la guerra della Tripolitania rinsalderebbe la triplice alleanza, basando questa opinione sulla forza degli interessi reali che negli stati forti decidono dell'andamento di essi. Ciò si è verificato in Italia principalmente in seguito alla guerra di Tripolitania e ai grandi problemi coloniali da risolvere e il nostro governo segue con sicurezza degna del più grande riconoscimento gli scopi chiaramente confessati della sua politica mediterranea. L'Italia cooperando con l'Austria-Ungheria rende un grande servigio alla Triplice alleanza ed all'Europa. La cooperazione non ha altro scopo che l'esecuzione della volontà dell'Europa, cioè lo stabilimento dello stato albanese autonomo giudicato necessario all'euilibrio balcanico da tutta l'Europa. Non è impossibile che l'azione militare resti necessaria anche se il re Nicola ceda Scutari, ma allora diventerebbe innocua perchè diretta contro avventurieri di cui tutte le potenze si disinteressano. La Germania può essere contenta che la logica abbia soppresso qualunque dissenso tra i suoi alleati. Tali dissensi essendo la più grande debolezza della triplice alleanza.

Una vibrante protesta degli italo-albanesi

NAPOLI, 5. — Il comitato italo-albanese comunica: Gli italo-albanesi residenti a Napoli riuniti sotto la presidenza dell'on. Maura dopo ampia discussione delle condizioni dell'Albania nell'ora presente, mentre plaudono all'opera concorde delle due nazioni alleate: L'Italia e l'Austria Ungheria, tendente a dare un assetto definitivo ad una Albania libera ed indipendente, con animo dolorato deplorano qualora vere, le notizie finora pubblicate dai giornali del vile tradimento di Essad pascià che non esitò a venire a patti vergognosi con i più accaniti nemici degli albanesi, sacrificando così per la sua ambizione la loro patria e distruggendo con atti inconsulti e criminosi le pagine gloriose scritte dall'eroismo di Scutari albanese che per sette lunghi mesi seppe resistere all'assedio serbo montenegrino e fanno voti: *Primo*: che la diplomazia europea da una parte e l'armata italo-austriaca dall'altra assicurino all'Albania la pace e la civiltà di cui ha tanto bisogno spazzando il suolo di tutti i traditori, mandando lontani dai suoi naturali confini gli stranieri invasori e dando al benemerito governo provvisorio quell'aiuto necessario per avviare con utili riforme e studi di ordinamento la nazione alla civiltà e al progresso.

Secondo: Convinti del patriottismo di tutti gli italo-albanesi, fanno anche voti che il governo italiano nella prossima spedizione si valga dell'opera che non sarebbe inutile e se spontanea, necessaria degli albanesi sparsi nelle colonie.

Valona minacciata dai turchi e da' greci

BRINDISI, 5. — Da informazioni ricevute a bordo del piroscafo *Puglia*, giunto stamane, proveniente dall'Albania, risulta che l'esercito di Giavid Pascià è distante da Valona cinque miglia e si trova per ora impossibilitato a marciare sulla città a causa della piena del fiume Voiussa. Lo scopo di Giavid pascià nell'occupare Valona di rovesciare il governo provvisorio è motivato dalla punizione degli autori dell'assassinio di Niazy bey che egli ritiene protetti dal partito favorevole alla autonomia dell'Albania. Un altro pericolo che minaccia Valona è la presenza di truppe greche le quali oltre all'avere occupato Saseno si sono impadronite anche di Colleni a quattro chilometri di distanza da Valona col pretesto di difendere il governo provvisorio albanese da una invasione delle truppe di Giavid pascià.

L'Austria a l'Italia non faranno nulla senza il consenso delle potenze

PARIGI, 5. — Il corrispondente del *New York Heral* di Berlino afferma che l'Austria e l'Italia non intraprenderanno alcuna azione in Albania senza il consenso delle potenze. Nondimeno le voci relative al loro programma di intervento sono lungamente commentate e vengono considerate in linea generale di mal'occhio come quelle che denotano complicazioni all'ultima ora e il risorgere di discordie europee in seguito alle voci sparse di una divisione del territorio albanese.

LONDRA, 5. — Il *Times* spera che l'Austria-Ungheria e la sua alleata rifletteranno prima di impegnarsi irrevocabilmente.

La conferma ufficiale delle dimissioni del gabinetto

CETTIGNE, 5. — *Si annuncia ufficialmente che il gabinetto Martinovich, non essendo d'accordo col Re, nella sua decisione riguardante Scutari, rassegna le dimissioni. Il Re le accettò.* (Stefani).

L'attesa per la discussione sull'inchiesta parlamentare

ROMA, 5. — *Il* Giornale d'Italia *dice che iniziandosi domani la discussione sulla relazione della commissione di inchiesta per il palazzo di Giustizia, discussione per la quale l'attesa è generale, la posta della camera reca presenti più di 300 deputati. Si ritiene generalmente che tutti i colpiti dall'inchiesta parleranno a lungo e si difenderanno con molto calore dalle accuse che sono state loro mosse.*

Si sono iscritti per parlare sulla relazione della commissione d'inchiesta dodici deputati. Eccone i nomi: Riccardo Luzzatto, Abignente, Pozzi, Domenico, Cavagnari, Guarracino, Chiesa Eugenio, Brunialti, Mosca Tommaso, Ciuffelli, Da Como, Schanzer e San Iust.

Una notizia tendenziosa

ROMA, 5. — *La* Tribuna *smentisce la voce che la Camera sarebbe chiusa oggi o domani in vista della spedizione in Albania e della discussione dell'inchiesta sul palazzo di giustizia.*

Il Papa ha celebrato la messa

ROMA, 5. — Stamane il Papa, per la prima volta, dopo la sua indisposizione, ha celebrato la messa.

Il risoluto discorso pacifista del ministro Pichon

CAEN, 5. — Parlando dopo il presidente del consiglio il ministro degli esteri Pichon disse che tutti i francesi sono d'accordo per assicurare e garantire le forze e la sicurezza della Francia e l'integrità del paese.

«Noi non dobbiamo, soggiunge, indietreggiare dinanzi ad alcun sacrificio e siamo pronti a consentirli. La Francia eminentemente pacifica deve servire di *trait-d'union* fra le nazioni che gli avvenimenti potrebbero dividere e fare la parte di moderatrice e pacificatrice. E' questo che essa si studia di fare. Nei consigli dell'Europa essa cerca d'appianare le vertenze, di trovare le transazioni, quando si verificano divergenze di vedute e di impedire la rottura dell'accordo europeo che sarebbe per tutti i paesi un grave pericolo. Essa si rafforza per essere più sicura ed essere rispettata. Essa non ha altro scopo che lavorare per consegnare intatto alle generazioni seguenti il patrimonio nazionale».

L'assemblea nazionale armena

COSTANTINOPOLI, 15. — L'assemblea nazionale armena riunita in seduta ordinaria si è occupata della questione armena ed ha approvato il rapporto di Papaziam membro del consiglio laico del patriarcato che è tornato da una missione compiuta a Parigi. Papaziam ha detto che il capo della delegazione armena a Parigi Mulard pascià è convinto in seguito a passi fatti presso diplomatici che la questione armena si trovi su una buona via. In alcuni circoli diplomatici si è lanciata l'idea di inviare in Armenia una commissione permanente per un controllo internazionale. Tale commissione comprenderebbe anche dei musulmani. Mulard pascià avrebbe dichiarato che egli non accetterà una commissione mista europea. Egli ha sottoposto agli ambasciatori di Londra il progetto di riforma approvato dal patriarcato di Costantinopoli e dal cattolicato armeno e posto all'ordine del giorno della conferenza degli ambasciatori a Londra. La assemblea nazionale ha emesso un voto di fiducia nei due consiglieri del patriarcato ed ha deciso di costituire una commissione di cinque membri per assistere alla deliberazione del consiglio.

La legge xenofoba in California non viene firmata

SACRAMENTO, 5. — Il governo ha deciso di ritardare la firma del progetto contro gli stranieri a causa delle proteste che sono ancora possibili. Il governatore ha avuto una conferenza con Bryan. Si ritiene che il presidente della confederazione è, malgrado tutto, costretto a firmare il progetto contro gli stranieri prima del 15 corrente, ma si crede che l'applicazione del progetto avrà soltanto conseguenze poco importanti perchè non impedisce il rendimento continuo degli affitti.

SAN FRANCISCO, 5. — Un dispaccio da Tokio pubblicato dal giornale *Japanese-American* annunzia che il governo di Tokio ha telegrafato al visconte Cimdra di formulare una protesta formale circa il progetto contro gli stranieri.

Una smentita di Ismail Kemal bey circa i suoi rapporti con Essad pascià

LONDRA, 5. — Ismail Kemal bey informò l'*Agenzia Reuter* che la voce secondo cui egli sarebbe in rapporti con Essad pascià è assolutamente infondata. Kemal dichiara che egli non potrebbe avere relazioni con Essad pascià ammenochè questo non si sottometta e perchè altrimenti il governo provvisorio non lo riconoscerà sotto alcun pretesto. (*Stefani*).

Una grave disgrazia a Napoli

NAPOLI, 5. — Una vettura tramviaria è slittata investendo violentemente un carro carico di mobili. Cinque passeggeri sono rimasti contusi. Anche i conducenti del carro furono lievemente feriti.

Un naufragio a Helgoland

HELGOLAND, 5. — Durante i lavori di salvataggio d'una torpediniera affondata presso Helgoland un battello di salvataggio causa la tempesta è calato a picco. Il capitano e cinque marinai annegarono.

Una vendetta di Giavid pascià

PARIGI, 5. — Il *Temps* segnala la voce che uno dei capi dei lavori pubblici e un altro della giustizia del governo provvisorio albanese a Valona sono stati assassinati da emissari di Giavid pascià.

La morte d'un ex ambasciatore

VIENNA, 5. — E' morto stanotte il barone Pasetti von Friedemburg ex ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — EUROPA. Pressione massima 769 sul Baltico, minima 748 sulla Germania — Polonia, Russia meridionale e Alta Italia.

BAROMETRO. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino otto millimetri in Lombardia.

TEMPERATURA: — aumentata al centro e Sud — irregolarmente variata altrove — pioggie sparse — temporali in Lombardia e Veneto.

CIELO: — Stamane cielo vario in Piemonte, Puglia e Sicilia — nuvoloso o coperto altrove — qua e là piovoso — venti forti intorno a ponente sul Medio Tirreno.

MARE: — Alto Tirreno da mosso a grosso — medio Tirreno mosso — barometro 756 in Sicilia — 748 sulla Alta Italia.

PROBABILITA': Venti tra Sud e Ponente — forti nel Tirreno con mare agitato — moderati altrove — cielo nuvoloso o coperto con pioggie e temporali specialmente sull'Italia superiore.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 102.44.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEP N

Maddalena aveva già da gran tempo lasciato il letto.

Nel leggere il nome inscritto nel biglietto, provò una viva meraviglia e quasi stupore.

Il conte di Lucenay da lei, prima delle nove antimeridiane! — Qual motivo poteva guarirlo?

Ebbe un un istante l'idea di ricusare di riceverlo, ma la curiosita la vinse.

Ordinò lo conducessero in salotto, dove sarebbe andata a raggiungerlo.

Pochi minuti dopo ella si trovava di faccia al marito di Enrichetta e, muta e impassibile in apparenza, aspettava ch'egli le rivolgesse la parola.

— Non vi tratterrò a lungo — disse Giulio inchinandosi — ma nonostante l'ora mattinale, era indispensabile ch'io vi parlassi...

— Che volete da me? — domandò con tono asciutto Maddalena, restando in piedi per costringerlo a fare altrettanto. — Vi ho significato le mie volontà, credevo di non dovervi più rivedere che quando esse fossero compiute...

L'accento glaciale di Maddalena fece correre un brivido per le ossa del conte.

— E di quelle volontà che devo parlarvi... — egli replicò.

— A che pro? — Ho detto su questo proposito tutto quelol che avevo da dire... — Ho acconsentito a lasciarvi libero, a non mettervi in mano ai tribunali, a patto che prima di un anno Gabriella Stellini, vostra amante, fosse vostra moglie...

E null'altro?

— Sì, null'atro. — Questo basta alla mia vendetta. — Siate il marito di Gabriella, questo è quello che voglio e che sarà.

— Allora, perchè intervenite nella mia vita per altro che per questo mio matrimonio?

— Intervengo nella vostra vita, io!

— Sì.

— A qual proposito lo pretendete? Di che si tratta?

— Della mia figlia.

Maddalena scattò.

— Della vostra figlia! — esclamò. — Avete una figlia!

Maddalena guardò il suo interlocutore in viso.

— Io non rubo i bambini — ella disse con voce sibilante — siete voi che li uccidete!

— Dunque negate che per ordine vostro sia stata rapita la figlia alla sua madre?

— Certamente, lo nego, e potete credermi perchè io non mentisco mai! — Ignoravo che la fanciulla, da voi sposata sei mesi or sono, vi avesse già reso padre! — Questa rivelazione mi edifica sulla sorgente della vostra ricchezza! — Non vi restava che una cosa da vendere, il vostro nome, e lo avete venduto! — Vi sono stati offerti dei milioni per addossarvi la paternità di un bastardo, e naturalmente voi avete accettato! Vi faccio i miei complimênti per cotesto bel mercato! esso era degno di voi, e adesso siete completo!....

« Ah! l'avete spesa bene la vostra vita, e il giorno in cui vi prenda vaghezza di redigere le vostre veridiche memorie sotto questo titolo: Storia di un farabutto, non vi mancherà la materia.

«Non mi figuravo che foste padre, e se lo avessi saputo non avrei mai tentato di colpirvi con rapire una figlia che non è vostra e che dovete detestare... Odiate i vostri e glielo provate con l'assassinarli...

«Se d'altra parte avessi creduto di colpirvi, non l'avrei fatto per pietà della madre.

«Che venite a reclamare da me la vostra figlia? Io non l'ho... Andate a cercarla altrove. Domandate alla polizia di trovare il ladro... e tutta Parigi saprà che il conte di Lucenay, quando ci ha un guadagno, riconosce i figli che non sono suoi!

«Adesso suppongo che sia finita...

«Tutto quello che non si riferisce al vostro futuro matrimonio con Gabriella Stellini, mi è indifferente, ve lo ripeto, e, tranne questo matrimonio, se mi occupo di voi è per istare in guardia contro di voi, perchè vi leggo negli occhi che se poteste soffocarmi qui, come lo avete tentato una volta nella camera di via Ernestina, voi lo fareste con gioia, e questa volta non fallireste il colpo!

«Vi consiglio a pensarci il meno possibile, perchè io sto in guardia.

«Frattanto non abbiamo più nulla da dirci, e credo superfluo aggiungere che la vostra vista mi è insopportabile!....

Maddalena calcò sopra un campanello.

Un cameriere comparve.

—Accompagnate il signor conte di Lucenay, ella gli disse uscendo dal salotto senza fare al visitatore che congedava un gesto col capo o con la mano.

Giulio uscì dal palazzo.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102 21, Londra [sterline] 25.79 Germania [marchi] 125 98 Austria [corone] 107 — Pietroburgo [rubli] 268 —, Rumenia [lei] 99 Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1/2 0/0 contanti 98 67 fine maggio idem 98.8 de 3 [illegible] 98 42

[illegible] Banca d'Italia 1446 Banca Commer. Ital. 848 Credito Ita 545.— Ferrovie Medit. 1527.- Navig. Gen. [illegible] 48 —. Società Veneta 102 45

Azioni: Londra 15 95, Svizzera [illegible] 2.12

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 98 72 [illegible] maggio 98.87 Italiana, 3 1/2 0/0 98.87.

Azioni: Banca d'Italia 1446 — Banca Commer. Ital. 847.50 Credito Ital 545 50 Ferrovie Merid 568 50 Id. Medit. 315 —, Na[illegible] Ital 445.50 Raff. Ligure Lombarda 372. — [illegible] Terni, 595 [illegible] 5 [illegible] Armstrong [illegible] 279 —

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita [illegible] 3% 8[illegible] 32. Italiana 3. 1/2 0/0 96 40. Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 264.75. Cambio su Italia 97 1/4 Rendita Turca 86 60. Rend. Russa 1880 55 35 id 1906 104.90 id 1909 83 10, Portoghese [illegible] Banca [illegible] 5[illegible]8 —.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O 6.5, D 8.10, A 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18 55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 14, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons O. 5.46, A. [illegible] 19 O 13 M. 15.45, D. 17.58, D 18.53, O 20.[illegible].

Venezia: 4.26 D. 6.55, 8.[illegible], 10.1[illegible], D. 11.25, A 13.10, D. 15.35, A. 17. 2, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A 7, A. [illegible], M. 15.50 M 16.10 M. 2[illegible].14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. [illegible], A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A 12 45, D. 19.46, O. 20.[illegible]7.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9 5[illegible], D. 11.[illegible], O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.[illegible]1, A. 9.57, A. 12.2[illegible], A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 2[illegible].11, A. 2[illegible].7, A. 3.2[illegible].

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.3[illegible], 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52. 15.5, 19.30, 21 53.

Trieste-S. Giorgio: 9.32, 12.5, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11 41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.51 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).